



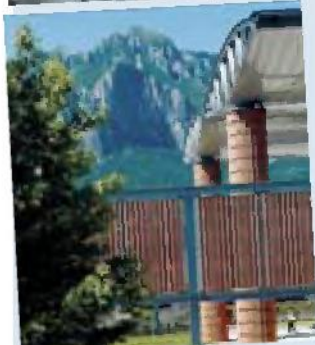
# Segni Vitali

Contadini, alberi, tori squartati, pesci di lago  
Realismo espressionista e ispirazione lariana

**D**a Soutine e Rouault a Lucien Freud, da Ensor e Grosz a Francis Bacon. Il filone artistico di riferimento per l'arte di Giancarlo Vitali è il realismo espressionista, lo conferma lui stesso. Ma come avviene con tutti gli artisti autentici, che dipingono per imperativo categorico naturale, i paragoni valgono poco. Vitali è Vitali, tout court. Assurdo pensare che, non fosse stato per un caso della vita, forse sarebbe rimasto uno sconosciuto, isolato nel cerchio magico della sua Bellano e delle acque lariane. Caso della vita che un giorno, nel 1983, ha portato alla sua dimora-studio in riva al lago Giovanni Testori, grande scrittore e grande critico d'arte. Una folgorazione, una scoperta.

«Testori andava in ginocchio per osservare meglio le opere, si emozionava, era entusiasta. Non potevo credere che a cinquant'anni suonati finalmente qualcuno apprezzasse il mio lavoro — ricorda l'artista, ancora con stupore —. Scrisse su di me un lungo articolo sul "Corriere" e la mia esi-

## Da sapere



«Giancarlo Vitali. 156 incisioni originali con l'allestimento di Mario Botta», vernice oggi alle 18.45. Casa dei Costruttori dell'Ance, via A. Grandi 9/11, Lecco. Da domani al 31/1, ingr. libero, catalogo Cinquesensi).  
Nelle foto, l'artista e l'Ance

## Artisti

Una mostra di incisioni del «bellanasco» scoperto da Testori apre oggi a Lecco. Con allestimento dell'archistar Mario Botta



stenza ebbe una svolta: mostre, riconoscimenti, sicurezza economica». Vitali, classe 1929, famiglia di pescatori da generazioni, l'arte se l'è trovata nel sangue fin da ragazzino: «In classe il maestro chiedeva sempre a me di alzarmi e disegnare alla lavagna». Ma non c'erano i denari per mandarlo a studiare a Milano, dove gli avevano proposto una borsa di studio per l'Accademia di Brera: dunque, autodidatta e solitario. Oggi le rassegne a lui dedicate non si contano: la splendida antologica di pittura del 2008 all'Ance (Associazione nazionale costruttori

edili) di Lecco ha staccato più di 15 mila biglietti. Nella stessa sede, contenitore architettonico d'eccellenza progettato da Mario Botta, inaugura questa sera una nuova esposizione sul lavoro incisivo del maestro, allestimento sempre dell'archistar svizzero.

Verso l'incisione Vitali era timoroso, prevenuto: non osava accostarsi a una tecnica che gli sembrava troppo paziente per il suo stile impulsivo e sanguigno. Nel 1980 il figlio Velasco che si stava avvicinando all'arte lo convince a partecipare con lui a un corso a Venezia tenuto da Riccardo Licata. «La gente cerca pittura, la grafica è meno apprezzata — osserva Vitali —. A me danno soddisfazione entrambe, si può cavare anima anche da una lastra. Anzi, c'è qualcosa in più: l'incisione riserva sempre un po' di sorpresa, non si sa mai prima che risultato ne possa uscire».

I temi amati dal «bellanasco» (neologismo coniato da

### **Le origini**

«In classe, il maestro chiedeva sempre a me di alzarmi per andare alla lavagna a disegnare»

Testori) ci sono tutti, così come i guizzi improvvisi luce/ombra, il pittoricismo tormentato. I paesaggi di lago, primo e mai abbandonato soggetto. Le reti da pesca e i «mistsoltini» che, rimpiange l'artista, non son più come una volta. I ritratti dei compaesani e

### **Poli**

«La gente cerca pittura, la grafica è meno apprezzata: a me danno soddisfazione entrambe»

dei loro mestieri, dal ciabattino al farmacista. Le nature morte e gli animali, tra galli spennati, gatti irsuti, conigli e tori squartati. E una serie di superbi d'après: Rembrandt, Goya, Velasquez, Picasso, Ceruti, Caravaggio.

C'è da augurarsi che questa

di Lecco non sia soltanto una mostra temporanea, ma diventi una collezione permanente. Un omaggio. Come quello che Milano dovrebbe rendere a questo altissimo erede del realismo lombardo.

**Chiara Vanzetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Luci e figure** L'allestimento della mostra all'Ance di Lecco, a cura di Mario Botta, e opere dell'artista Giancarlo Vitali, nato sulle rive del Lario a Bellano nel 1929

